Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 16 Marzo 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXXII - N. 65

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'esercito e la flotta nei rapporti della difesa orientale.

Lo

La natura degli italiani (lo ebbi ad osservare altra volta) se ha grandi pregi, anche ha non meno gravi difetti: Si commuove per fatti che rientrano nella volgarità delle cose umane, si appassiona, ad esempio, per un ministro che ha intaccato il codice penale, si esalta nella questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, consumano 7 od 8 sedute della Camera in discussioni accademiche, nelle quali si versarono torrenti, fiumi di parole per concludere che cosa?... Niente!

Quanti sono invece in Italia coloro che si occupano delle cose veramente utili ed importanti?

Chi si cura con serietà e con amore dei problemi militari?... — E dire che la questione militare è una delle più scottanti; che trascurandola, potrebbe portare al paese i maggiori dolori!... Oh che: dobbiamo forse pensare seriamente al problema della nostra difesa nazionale, quando non saremo più in tempo di provvedere?

E' vano parlare di Macedonia e di Albania e del mare Adriatico, quando siamo militarmente deboli e non bastiamo neppure per noi stessi; è ridicolo far la voce grossa, quando ci mettiamo a far paura col fucile scarico e, peggio, quando il presunto nemico sa che non è caricato.

Chi solleva in Parlamento una seria ed esauriente discussione sulle condizioni della nostra difesa orientale?... Qual Ministro ha il coraggio di dire tutta la verità?

Siamo convinti di questo: l'argomento è delicato; non si possono spiattellare in pubblico i segreti della difesa: non si può dire: qui dobbiamo costruire un forte, là scavare una mina, di quà passeremo; ma forse il tacere e nulla fare non è peggio del parlare ma far sul serio?... Almeno, ci sapranno forti, ci conosceranno preparati, se opereremo seriamente, e saremo temuti e rispettati.

Non occorre vestir l'uniforme per prendere interessamento alle cose dell'esercito e dell'armata; tutti abbiamo il dovere di conoscere come si esplica l'organizzazione della difesa nazionale e controllare l'opera dei nostri governanti.

L'opinione pubblica, quella gran voce che sta al di sopra d'ogni ente, che s'impone col suo grido, che conforta con le sue manifestazioni gli atti di chi regge le sorti della patria, deve essere illuminata sulle cose militari; deve in certo qual modo, rendersi competente, deve saper chiedere ciò che è giusto e ciò che può dare il paese.

Se nello scrivere queste note, siamo costretti a dover ritornare, per incidenza, su qualche argomento già toccato in precedenti scritti, speriamo di avere il compatimento dei lettori poichè il tema merita davvero essere discusso, e non lo sarà mai troppo. Bisogna battere il ferro finchè è caldo; le cose militari trovano il momento favorevole; approfittiamo, e sarà carità di patria l'insistervi.

* * *

Nel gennaio passato, esaminammo particolarmente le condizioni del Friuli nella eventualità di una guerra con l'Austria; ora vogliamo discorrere un po' più largamente dell'azione generale che l'esercito e l'armata dovrebbero prendere nel fatale evento di un conflitto armato.

Se per l'amor del quieto vivere, se per non crearsi imbarazzi i governi che si succedono in Italia non vogliono, o non osano una buona volta, parlar chiaro al paese; se non intendono provvedere alla difesa della integrità nazionale con quella energia e con quella intensità d'armamenti che i nostri vicini non cercano dissimulare; non è giusto perciò che dobbiamo tacere. Parlare, e parlare forte, lo consideriamo un dovere patriottico; la difesa nazionale va sopra tutto.

Chi ci garantisce la pace assoluta? La parola d'un Ministro forte?... E' permesso illudersi?

La pace, la grandezza e il rispetto d'una nazione, sono in rapporto diretto colla sua potenza militare; cieco chi non lo vede.

Se la Germania, dopo Sedan, non avesse curato, ingrandito i suoi armamenti è da credere che la pace tra essa e la Francia sconfitta sarebbe durata 38 anni?.. No: poichè se la Francia avesse scorto nella sua rivale il lato debole, la revanche non sarebbe oggidì una parola ormai passata alla storia; e fu opera più che patriottica, umanitaria, per l'impero tedesco evitare la guerra, col mantenere gelosamente la propria supremazia militare.

E' sempre il vecchio adagio: Si vuoi la pace, preparati alla guerra.

* * *

Ma per prepararsi e premunirsi è necessario avere saldi propositi e sani costanti obbiettivi; e a noi italiani, disgraziatamente, mancò sempre, oltre la costanza di propositi, l'abilità di condurre a buon fine tanto le grandi, quanto le piccole imprese.

Esaminiamo la storia. E' dalla storia che i popoli devono ammaestrarsi, coprendo i difetti col facile oblio, nulla l'impara.

Noi abbiamo sempre avuta la sfortuna di non saper attuare, militarmente parlando, nè le grandi concezioni strategiche, nè poi all'atto pratico felicemente sciogliere neanche il più piccolo problema tattico e logistico. E' doloroso constatarlo; ma dobbiamo forse tacere la verità?

Citiamo esempi: nel 1866 commettiamo il madornale errore di dividere l'esercito in due. Il giorno cruento, nel quale avremmo potuto ciononpertanto afferrare la vittoria, ci battiamo slegati, senza unità d'indirizzo, privi di ogni iniziativa; ognuno pensa a se, e Cerale si fa sfracellare sulla strada di Castelnuovo, sorpreso in colonna di marcia; Sirtori che gli sta a fianco, mancatogli l'appoggio, non può sostenersi sulle alture di S. Lucia, vana la difesa di Monte Torre e Monte Croce da parte dei granatieri del Brignone; vana la riconquista di Custoza da parte del Govone... Tutti bei fatti isolati, ricchissimi di episodi eroici, gloriosi anche individualmente: ma a che servirono?... A nulla. — A Lissa, succede ugualmente: invece di presentare una massa di navi compatte, con uno scopo, un fine, ben determinato, anche là ognuno pensa a sè. — La «Re d'Italia» affonda perchè investita da quattro cinque legni del Tegethoff, la «Palestro» scoppia gloriosamente, ma senza frutto, mentre ci voleva più ponderatezza, più omogeneità, maggiore coesione e minori sacrifici individuali. E forse Adua non ci presenta alcunchè di simile?... Successivamente si fanno battere e prima l'Albertone, e poi il Da Bormida, e poi l'Arimondi. Oh perdio! se ci lasciamo cogliere alla spicciolata, le botte ce le daranno sempre!

* * *

Le ragioni di questi insuccessi sono gravi, complesse e delicate. Incolpiamo prima la nostra natura che mal si adatta ad una ferrea disciplina; poi la mancanza di validi capi, di una mano e di una mente che abbia saputo dominare e condurre le masse.

Forse, questa mente ci sarà oggi, ma si sente sempre il vuoto; manca la fiducia che un capo ci sia.

Vediamo dunque di riparare a queste lacune, a tali dubbiezze col riscuotere la fibra intorpidita e coll'illuminare questo popolo così ignaro delle cose militari; e forse, chi sa che, rialzando la fiducia nella difesa nazionale, non sorga anche la fiducia negli uomini, i quali sappiano nel momento periglioso trascinare le masse alla vittoria?

Esamineremo pertanto nel prossimo numero ciò che dovrebbero fare l'esercito e la flotta in difesa della frontiera orientale.

Giuseppe Ferrante

Cronaca Provinciale

Vito d'Asio

— Il mercato bovino.

Fervono i lavori per la preparazione del primo mercato bovino che avrà luogo il 23 c. m. in Casiacco, frazione del nostro Comune, nella Piazza nuovamente ingrandita.

Il comune dispose perchè vengano assegnati premi da estrarsi a sorte fra i proprietari che interverranno al mercato con animali; ed il Comizio Agrario di Spilimbergo assegnerà premi in danaro, medaglie e diplomi alle migliori bestie presentate. Si prevede che il mercato avrà un grande successo, sia perchè l'ubicazione di Casiacco è specialmente indicata per tutta la zona montana, compresa fra il Tagliamento ed il Meduno: sia perchè la piazza è molto comoda, spaziosa e il paese ben provvisto di esercizi con stalli; sia inoltre perchè in tutta questa zona non vi sono altri mercati; e la Valle dell'Arzino è molto rinomata per la bellissima frutiffera razza alpina, specialmente indicata per paesi di montagna.

S. Pietro al Natisone.

— Funebri.

(*Milons*) Oggi seguirono i funerali della compianta signora Luigia Curioni-Sacchetti, spentasi serenamente dopo brevissima malattia in ancor giovane età.

Era madre quant'altra mai affettuosa alle due signorine Armida e Alice Sacchetti, professoresse alla nostra R.a scuola normale.

Nel breve tempo della sua dimora in S. Pietro, per i suoi modi signorilmente distinti, per la bontà dell'animo, per la gentilezza che la distingueva, per la cordialità che usava verso chiunque l'avvicinasse aveva acquistato larga simpatia, e lascia ora con la sua dipartita largo rimpianto in tutti che la conobbero.

Notammo ai funerali i professori e le alunne della scuola normale, insegnanti elementari, le notabilità e le signore del paese, il prof. conte R. Della Torre e altri venuti espressamente da Cividale.

Alle figlie addolorate le nostre più vive e sentite condoglianze.

Valvasone

— Il bilancio della società di mutuo Soccorso

Questa società di M. S. ha diramato ai soci l'invito ad intervenire all'assemblea indetta pel 25 corr. per l'elezione di sei consiglieri e per l'approvazione del 27. resoconto annuale, del quale è unito un estratto

I soci esistenti al 31 dicembre 1907 sommavano 110, come l'anno precedente. L'attivo dell'esercizio è di L. 1881.45, il passivo di L. 1241.90 e quindi un civanzo dell'esercizio di L. 659.55. Il capitale sociale ammonta a L. 15202.36.

Maniago

— Consiglio Comunale.

Italo, 15. Oggi il nostro consiglio comunale, presenti 18 consiglieri approvò in seconda lettura il prestito per l'acquedotto della frazione di Campagna, accettò l'offerta fatta dall'impresario sig.re Dante Travani che si assumerebbe di eseguire il detto lavoro per la somma di L. 63500; non approvò la spesa d'un rullo in cemento armato fatto costruire dalla cessata amministrazione; e respinse la domanda del cav. Pischiutta tendente a ritirare una cauzione da lui data al comune, a garanzia dell'offerta fatta per acquisto del bosco Raut.

Sacile

— Gli stipendi agli insegnanti.

Domenica, per cura della Società magistrale distrettuale di Sacile, si terrà nella vicina Caneva un pubblico Comizio, nella sala di quel Municipio, sul tema: «pareggiamento dello stipendio dei maestri a quello delle maestre». Oratore ufficiale sarà il direttore didattico signor Carlo Fattorello.

S. Vito al Tagliamento

— Conferenza su De Amicis.

Sabato mattina, in una delle aule delle nostre scuole femminili, la direttrice — signora Amalia Springolo-Alessio — commemorò con parole vibranti di ammirazione e di affetto l'Illustre scrittore che ci ha abbandonati, mettendo specialmente in rilievo la influenza esercitata dagli scritti del De Amicis sull'educazione non soltanto dei fanciulli italiani.

L'oratrice lesse con voce commossa alcuni brani dei vari libri che l'illustre maestro ci lasciò, facendo rilevare l'immenso amore suo verso la madre ed i bimbi.

L'esimia insegnante venne, alla fine, salutata da una generale e calda ovazione.

Pordenone

— Il milione pei Garibaldini.

Sono pervenuti all'ufficio del Registro locale i mandati di lire 50 quale parte del milione testè erogato ai Garibaldini, da riscuotersi dai seguenti reduci: Artico Pietro, Baldissera Giacomo, De Micheli Vincenzo, Preve Andrea, Fedrigo Carlo, Marini Edoardo e Vicenzini Francesco.

— Le elezioni alla Società Operaia.

15. — Oggi in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del rendiconto morale ed amministrativo dell'anno 1907 e per la nomina delle cariche sociali. I soci si presentarono in meschinissimo numero ed a Presidente elessero il signor Giò. Batta Puppin, che era vice-presidente; l'ex dimissionario avv. Enea Ellero, venne eletto consigliere.

* * *

Ecco più particolareggiate notizie: All'assemblea, su 849 iscritti, erano presenti.. 34 soci... Questo numero, addirittura vergognoso, dice della apatia e della noncuranza dei soci verso il sodalizio. Senza alcuna osservazione fu approvato all'unanimità il resoconto dell'anno 1907, che negli esercizi e nei privati ritrovi, fu argomento di tanti commenti e discussioni, e dopo l'approvazione del resoconto si procedette alle elezioni delle cariche. Fu eletto presidente il sig. Puppin G. B. con voti 63. A consiglieri i sig.ri: Caviezel D. Amilcare con voti 141, Brusadin Giovanni 140, Artico Iginio 140, Ellero avv. Enea 139, De Lorenzi Angelo 139, Magri Enrico 139, Morbatti Ubaldo 138, Vascello Felice 138, Degan Vincenzo 137, Darno Guglielmo 136, Moro Pietro di Antonio 136, Pascut Francesco 136, Asquini Francesco 71. A sindaci effettivi i signori Tommasi Giovanni 143, Milani Giacomo 142, Zanniero Antonio 141; a supplenti i signori: Fren Francesco 142 e Cogoli Antonio 144.

I signori Puppin ed Asquini ebbero così scarsa votazione, perchè avevano dichiarato a priori di non accettare la carica.

Si prevedono alcune dimissioni

— Il riposo festivo.

Quest'oggi fu notata l'apertura di qualche altro negozio di coloniali, che domenica scorsa rimase chiuso per tutta la giornata.

I commenti non mancano mai, ed il disaccordo tra i negozianti non tende certo a diminuire.

— Stagione lirica al Coiazzi.

E' ormai annunciata la Compagnia lirica diretta da Luigi Poggi per alcune rappresentazioni colle seguenti opere: «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, «Fra Diavolo» di Auber, «Lucia di Lammermoor» e «Maria di Rohan» di Donizetti.

La prima rappresentazione, salvo disposizione contrarie l'avremo Giovedì 19 corr., col «Barbiere di Siviglia». La compagnia è preceduta da ottima fama.

Attualmente agisce con buon successo nella vicina Sacile.

— Teatro sociale.

La distinta compagnia drammatica Vittorina Duse, che tanto successo ottenne al nostro Teatro sociale, darà domani sera lunedì, la sua ultima rappresentazione con «Scherlok Holones,» il Poliziotto dilettante. Ci auguriamo che la simpatica compagnia non lasci passare tanto tempo senza visitare la nostra Pordenone.

S. Daniele

— A proposito del progetto per l'ededifizio scolastico.

13. — Nel N. 61 della «Patria» io, con un vivo senso di soddisfazione, avevo dato la buona novella che, domenica prossima, 15 corr. il nostro Consiglio comunale si sarebbe occupato dell'esame del progetto per il costruendo edifizio scolastico e della domanda di prestito per la costruzione dell'edifizio medesimo. In paese, questa seduta era attesa con vivo interessamento, essendo nel desiderio generale di vedere una buona volta risolto l'importante problema della sede conveniente ed opportuna delle nostre scuole.

Ma il buon volere costante e sollecito della nostra Amministrazione comunale si è spuntato contro... come la chiamerò?... contro la noncuranza dell'incaricato della compilazione del progetto anzidetto. Questo doveva essere approvato pel 20 aprile dell'anno decorso; ed invece non fu possibile averlo prima, mi pare, del settembre. Siccome la spesa occorrente esorbitava dalla potenza finanziaria del Comune, vennero consigliate alcune riduzioni per limitarne la spesa, ed il progetto modificato fu ripresentato agli ultimi di dicembre. Entro quindici giorni dovevano essere pronte le copie fotografate da mandare, coi capitolati, al Ministero; ma passarono due mesi infruttuosamente.

L'incaricato assicurò l'on. sindaco che per i primi del corrente mese avrebbe, *infallantemente*, tutto approntato, e venne perciò indetta la seduta di domenica prossima... Ma ora ecco che, non ostante le ripetute assicurazioni, il suddetto incaricato scrisse di non potere, per domenica 15, mandare il progetto ed allegati; perciò un avviso dell'on. sindaco ai consiglieri così concepito: «La seduta indetta pel giorno 15 corrente, viene rimandata a domenica 22 corrente, a ore 14, con lo stesso ordine del giorno già comunicato.»

Ciò si è reso necessario pel fatto che l'incaricato, malgrado le più formali e ripetute assicurazioni, non ha peranco ripresentato il progetto dell'edificio scolastico, concordato con la Giunta.

Non commento: certo il contegno dell'incaricato alla compilazione del progetto verso l'Amministrazione del nostro comune è giudicato severamente; ed io condivido appieno questi severi giudizi.

Prata di Pordenone

— Conferenza agraria.

15. — Fu qui oggi il prof. E. Bassi della cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento — a tenere una conferenza che vertè pincipalmente sui mezzi di combattere la diaspis pentagona.

Dopo aver accennato che questo comune è uno tra i maggiormente danneggiati dal pidocchio del gelso, ne suggerì i rimedi, soggiungendo che la malattia non è destinata a scomparire, ma che i danni diverranno insensibili, con una pronta e costante riparazione.

Parlò quindi d'altri argomenti di indole agraria e alla fine venne meritatamente applaudito.

Tolmezzo

— Oltraggiano il medico.

L'altro giorno un giovane di Zuglio, quale incaricato dai famigliari di certo Lirussi Gio. Batta che trovavasi degente a letto gravemente ammalato, recavasi a chiamare il medico D.r Luigi Sacchi, perchè andasse d'urgenza al letto del Lirussi suddetto. Il D.r Sacchi, avendo numerose persone in casa che lo attendevano per visite, consulti ecc, accudì prima a queste facende e poi si recava immediatamente a Zuglio dove lo attendevano.

Appena giunto, seppe chi il Lirussi era morto nel frattempo e trovò nel piazzale un forte gruppo di persone che lo accolse a fischi e con ingiurie plateali.

Furono denunciati alla Autorità cinque individui che si mostrarono i più fegatosi e scalmanati durante la dimostrazione.

Cividale

— Crisantemi.

16. — Verso l'albeggiare di ieri si spense improvvisamente, presso la vecchia madre, il sig. Arturo Stagni, che aveva appena toccato il 38.o anno. D'animo mite e cortese, di maniere sempre affabili, egli godeva molte e schiette amicizie Era, da qualche tempo, un fervido compagno di lavoro del proprio fratello Alessandro, col quale era comproprietario della tipografia. Alla memoria del buon giovane, diamo l'ultimo fiore del nostro affetto; ed al di lui fratello, sig. Alessandro, alla inconsolabile madre, ai congiunti le espressioni delle nostre più sentite condoglianze.

— Gita ginnastica.

Finalmente, ieri potè effettuarsi la prima delle gite promosse dalla locale Società di ginnastica. A dir vero, la squadra dei partecipanti non fu troppo numerosa: molti degli aderenti, fra i quali lo stesso promotore e maestro di ginnastica prof. Saverio Bizzarri, furono trattenuti a casa da improvvise indisposizioni proprie o dei famigliari: tuttavia la gita, sotto gli auspici d'un incantevole cielo e d'un fulgido sole, riuscì splendidamente.

L'itinerario percorso, sotto la guida del Presidente prof. Antonio Rigotti, fu abbastanza lungo e interessante, essendosi toccati, con due brevi soste, le seguenti località:

Castelmonte, Iainich, Albona, San Leonardo, Ponte di S. Quirino, Cividale, raggiungendo così le 6 ore di cammino in montagna e in pianura nella più famigliare e schietta allegria.

Auguriamo che altrettanto bene riescano le prossime gite, questa forma di divertimento essendo fra le più igieniche e adatte allo sviluppo delle forze fisiche giovanili.

Tarcento.

— Festeggiamenti.

(*Aramis*) — Il 19 corr. dedicato a S. Giuseppe vi sarà qui la festa di beneficenza pro Asilo Infantile. Tutto il paese ha concorso con regali: oltre un migliaio. Inoltre, vi è un regalo di S. M. il Re e uno di S. S. il Papa. Programma: ore 9, uno scelto corpo musicale percorrerà le vie principali del paese suonando allegre marcie. Ore 10 concerto della stessa nel recinto dell'Asilo, più la Pesca di Beneficenza. Ore 15 corsa Ciclistica per lentezza con I. Premio lire 15, II.o 10, III.o 5. Ore 16 concerto. Ore 17 concerto. Gioco del Trampolino e della pent a.

Ore 18. Dai filodrammatici di Gemona si darà una recita di Beneficenza nel locale dell'Asilo Infantile.

Comeglians

— Grave disgrazia.

14. — Ieri nelle ore pomeridiane, nella località Seghe Raber, sucesse una grave disgrazia, che per poco non costò la vita ad una povera ragazza.

Ieri una ditta in legnami di qui, scaricava delle taglie, per la relativa segatura. Lo scarico dei carri veniva fatto dalla nuova strada sovrastante le seghe, e cadendo da una altezza di circa m. 5 raggiungevano la vecchia sede stradale che costeggia i porti delle seghe in parola. Mentre gli adetti al lavoro calavano uno di questi travi di legname, passava di sotto certa De Antoni Marianna di Runchio Volp, insieme alla sorella Elisabetta, entrambi cariche di segatura.

Quest'ultima ebbe campo di evitare il pericolo presentatosi, ma non così la povera Marianna che rimase colpita riportando la frattura in due punti della gamba sinistra.

Fu prontamente curata dal D.r Magrini e ne avrà per parecchi giorni.

Tricesimo

— Un «invito telegrafico» al Prefetto contro un negoziante.

15. — Oggi la Sezione Agenti ed Impiegati di Commercio ha inviato al R. Prefetto il seguente Telegramma.

«A nome codesta Sezione Agenti Commercio protesto contro violazione Legge Riposo festivo negoziante Castenetto il quale tenne ieri solo, lui aperto fino mezzo di infrangendo, accordo fra i principali negozianti concluso già nell'assemblea presieduta Ill.mo Sig. Sindaco ed invito voss. Ill.ma prender atto contravvenzione fatta elevare competente autorità, disponendo pari tempo intera applicazione.

Franchi Presidente.

Cronaca Cittadina

Una lapide nel Manicomio Provinciale.

Oggi, nelle ore pomeridiane, senza veruna pompa perchè non voluta, si scoprirà la lapide votata dal Consiglio provinciale per ricordare le benemerenze del comm. Ignazio Renier nel dotare la provincia di quell'ammirato e pietoso istituto. Eccone l'epigrafe:

Questo frenocomio
sapientemente ideato
fu
dalla tenace volontà
di
Ignazio Renier
presidente della Deputazione
in breve compiuto
1902-1904.

Per deliberazione del
Consiglio provinciale
del 7 gennaio 1907.

La Lapide è semplice ma diligentissimo lavoro del bravo giovane artista Umberto Covis; è a forma rettangolare, di metri 1,50 per 0.90. In alto, l'acquila della Provincia, stilizzata, con le ali «aperte e ferme» — modellata dal Covis e fusa nella fonderia De Poli. Agli angoli, quattro borchie ornamentali pure in bronzo. Le parole dell'iscrizione sono anche in bronzo, in rilievo.

— Il Consiglio della Società Operaia

radunatisi iermattina presenti 13 consiglieri e presieduto dal Presidente G. E. Seitz approvò il conto di gennaio che si chiude con un capitale sociale di L. 256.447.85; discusse sulle presentate rinuncie dei consiglieri Pantaleoni, Della Rossa e Savi, finendo con l'accoglierle.

La Presidenza comunicò di aver ricevuto un regolamento dal Municipio, riguardante l'ufficio di collocamento operaio, che la società fu rappresentata alla festa degli agenti pel riposo festivo e alla premiazione degli allievi della Scuola d'arti e mestieri.

Il consiglio deliberò poi di convocare l'assemblea per il 5 aprile alle ore dieci e indisse le elezioni per il giorno 12 aprile.

Riammise due soci radiati, accordò due assistenze speciali ed un sussidio alla vedova d'un socio; decise di inviare nota al Municipio per la riscossione di un quarto degli interessi sulla somma depositata alla Banca di Udine, equivalente a Lire 131.82.

La Direzione, riunitosi dopo consiglio per contro proprio, discusse su diverse questioni di contesti per sussidi di malattia e deliberò l'acquisto di cento opuscoli per la propaganda contro l'alcoolismo.

La festa della Regina
al Ricreatorio femminile.

Pubblicammo sabato il programma variato del trattenimento con cui si volle solennizzare la gentile concessione della nostra graziosa Regina del suo Alto Patronato alle scuole professionali femminili. Vi assistettero numerosissime signore e signorine, così che il teatrino era tutto affollato, da un angolo all'altro. Gli davano maggiore vaghezza del consueto semplici ma eleganti addobbi di fiori bianchi rossi e verdi, bandierine nazionali e montenegrine; i ritratti del Re e della Regina spiccavano in trofei di bandiere tricolori. Si leggevano poi le seguenti epigrafi: *Onore all'Alta Patrona la Regina d'Italia, nobile esempio alle gentili Signore di Udine*; e questa: — *W Elena di Savoia la graziosa Regina d'Italia che accettò il Patronato delle scuole professionali per le figlie del popolo di Udine.*

Notammo, fra le patronesse presenti le signore: Giacomelli, Renier, Mangilli, di Prampero, sig. e signorine Misani, Schiavi, co. Petreio, co. di Montegnacco, Caisutti, Zambelli, Bevilacqua, Passero e altre molte. C'era il maggiore Cangemi Alfredo con la sua signora, il signor Arturo Errani direttore del collegio Gabelli pure con la sua signora, ecc.

Decoratore del teatrino fu il professore di disegno del collegio militarizzato A. Gabelli, signor Paolon, aiutato da una decina di bravi collegiali.

Le bambine recitanti furono istruite con grande pazienza dalla sig. Signoretti; nel canto, dalle signorine Sostero e Marion. A queste insegnanti, ai collaboratori per la riuscita della festa non facciamo elogi: il modo splendido onde le loro pazienti e intelligenti fatiche fu coronato iersera, è l'elogio migliore, e per essi e per tutte quelle care figliuole.

Il trattenimento ebbe principio alle ore 16 e 3[4, al suono della marcia reale e dell'inno montenegrino, applauditi. Fu molto applaudita la poesia «Il saluto alla Bandiera d'Italia», dicendo la quale la piccola Concetta Bassi saluta la Regina e pianta la bandiera tricolore nella cornice del ritratto, volgendo alla Sovrana con le parole: — *Conservala senza macchia e senza vel...*

Molto gustato e applaudito il quintetto d'archi, la danza figurata di gradevolissimo effetto co' suoi fiorellini tricolori e con le sue evoluzioni.

Furono molto applauditi anche il dialogo fra quattro leggiadre bambine intitolato:

«Alla buona signora» — e la commediola «La bugiarda» del Bettòli. Si distinsero per arte nel recitare specialmente le piccine Saccardo Rina e Brida Rita, e le signorine Ustiga Elisa, Giacomelli Clotilde, Biancuzzi Bianca.

Negli intermezzi della festa e della commedia, la maestra Sostero ci fece sentire musica elettra del Weber, del Grieg, dello Chopin e fu meritamente applaudita.

La scelta orchestrina, che ci fece gustare ottima musica perfettamente eseguita, era diretta dal maestro Arturo Blasich coadiuvato da professore di violoncello venuto fra noi per il Mefistofele.

Il trattenimento si protrasse fino alle ore 17 circa, sempre interessando il pubblico e sempre suscitando schietto e gaio entusiasmo.

Onore e gratitudine alle gentili che presiedono con tanto amore a questa Scuola! onore e gratitudine al parroco di S. Giorgio, don Eugenio Bianchini, che vi profonde tante cure affettuose!

— Per la fiera di beneficenza a Pasqua.

Sabato, nei locali di S. Domenico, tenne la sua prima seduta il Comitato della fiera di beneficenza che si sta organizzando per la prossima Pasqua. V'intervennero i presidenti delle tre istituzioni, a cui vantaggio la pesca si vuol tenere; Congregazione di Carità, il maestro Enrico Bruni; Società protettrice dell'infanzia, la signora Eugenia Morpurgo; Patronato scuola e famiglia, prof. comm. Pecile. E v'erano i chiamati a formare il Comitato, altre diciotto volonterose persone. Presiedeva il sindaco comm. Pecile.

Fu nominata la presidenza definitiva: signor Ettore Spezzotti presidente; maestro Enrico Bruni vicepresidente; signor Alessandro Plebani segretario; signor Ugo Camavitto cassiere.

Furono discusse in via preliminare, le modalità per la riuscita della festa. Il Comitato si radunerà giovedì.

— Artista concittadina derubata.

L'illustre artista concittadina signora Romilda Pantaleoni ha una villa a Miazzina, nel circondario di Pallanza. L'altra notte, i ladri invasero la villa e posero tutto sossopra, rubando, mediante scasso degli armadi e dei cassettoni, i migliori capi di biancheria e gli oggetti preziosi. Prima di allontanarsi gli sconosciuti imbandirono un santuoso banchetto, inaffiato da vino generoso. Le camere furono trovate nel massimo disordine.

A proposito di un concorso medico

In un Comune del basso Friuli, che potrebbe portare anche il nome di un Santo, si sta per passare alla nomina del Sanitario.

Concorrenti vi sono due egregi professionisti, che nel loro attivo hanno parecchi anni di lodevole pratica professionale; e tanto nell'uno quanto nell'altro, quel Comune, troverebbe i requisiti necessari per provvedersi di ottimo elemento.

Ma, c'è un ma... ad uno di questi s'è fatto in alto e si fa in basso un grave torto; quello cioè di non aver mai esercitata la sua professione in paesi malarici; mentre si porta l'altro alle stelle per aver vissuto parecchi anni in mezzo all'infezione.

A parte che nel Comune di quel tal Santo, la malaria non costituisca la malattia predominante ed infestante; e che non vi è necessario quindi un medico specialista in materia; sta anche il fatto che nei pochi Comuni malarici del Friuli, dato un concorso, non si dovrebbero mai nominare, ad onta di requisiti ottimi, medici che non pervenissero da paesi affetti da malaria; come se oggi qualunque medico un po' moderno, non conoscesse e la legislazione su quella infezione, ed i sistemi profilattici, igienici e curativi.

Andiamo via, questa unilateralità di vedute, questo esclusivismo deve fare un po' sorridere noi che abbiamo la veduta un po' più lucida, in simili argomenti del pubblico grosso.

Con simili metodi i medici delle pianure potrebbero forse concorrere, con speranza di riuscire in Collina od in montagna dove la casistica clinica è così differente? dove per esempio se vogliamo discendere a particolari, i casi di assistenza ostetrica sono così frequenti e difficili e dove il cuore si ammala tanto spesso.... e volentieri?

Credo che non sia proprio necessario aver vissuto in mezzo al ronzio delle anofeli per conoscere la malaria, credo che qualunque medico ne abbia visti dei casi e curati e credo infine che il Comune di quel tal Santo non sia tanto malarico da richiedere l'opera di uno specialista, ma bensì quella di un medico che alle multiformi attitudini professionali riunisca in se quelle qualità personali e locali che lo rendono rispettoso e rispettato.

Un medico.

— Contro l'alcoolismo.

Il 1.o dicembre ult. sc. si costituì in Milano la Federazione Antialcoolista Italiana, su questa base: «L'astinenza assoluta dalle bevande alcooliche è il mezzo più efficace di lotta contro l'alcoolismo.» Questo principio è firmato da tutti i componenti del consiglio direttivo, fra cui il Sig. *F. Dardi* per la Lega di Udine.

Questa sera, alle 20.30 il sig. Dardi parlerà in un'adunanza pubblica che si terrà nella chiesa Evangelica *contro l'alcoolismo*. Il sig. Dardi, oltrechè membro direttivo della Federazione come qui sopra indicato, è anche presidente anziano del distretto adriatico.

L'ingresso all'adunanza è libero a tutti.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 14 marzo 1908.

Affari approvati.

Udine. Aumento stipenpio alla maestra dell'Istituto Uccellis, signora Novelli. — Buttrio. Aumento stipendio al delegato stradale e al Segretario. — Sedegliano. Cessioni fondi comunali. Modificazioni al capitolato medico. — Socchieve. Aumento sessennale alla maestra Dozzi. — Sutrio. Progetto di sistemazione della strada Priola-Noiaris. — Forni di Sopra. Aumento stipendio al segretario comunale ed alla guardia campestre. — Pasian Schiavonesco. Istanza Mattiussi Paolo per aperture finestre. — Trasaghis. Affittanza malghe della frazione di Peonis. — Arta. Aumento salario al messo comunale. — Stregna. Aumento stipendio al Segretario comunale. — Claut. Concessione piante a Fabbro Carlo. — Palmanova. Domanda della Ditta Rossi e Secchi per impianto orologi pubblici. — Resiutta. Cessione fondi Comunali. — Gemona. Affittanza lotti boscati del Quarnan. — Tolmezzo. Concessione 30 piante per ripari sul torrente But. — Ronchis. Aumento stipendio per le guardie campestri. — Dogna. Concessione cinque piante. — Pavia di Udine. Concessione al co. Beretta del salto di Lauzacco dal Ledra. — Aviano. Acquedotto di Marsure: prestito di L. 15.000. — Arba. Accettazione prestito di L. 20.000 per l'edificio scolastico. — Brugnera. Mutuo passivo con la Cassa di Risparmio di Verona. Approva in massima.

Decisioni varie.

Udine Tassa famiglia: respingo i ricorsi di Nadalutti Antonio, Tellini Bonaventura, Tocchetti Angelo, De Vit Pietro, Massarutti Luigi, Rossi Pio, Barbetti G. B., Ceschia Giuseppe, Pellegrini Pietro, Francia Evario; accoglie il ricorso Del Zio Silvio. — Rodda Ricorso del Segretario Ferro Carlo. Non ha provvedimenti da adottare. — Udine. Tassa cani: respinge il ricorso di Cantoni Valentino e dichiara irricivibile il ricorso di Gregorutti Antonio. — Meduno. Ricorso Sacchi Antonio, contro dichiarazione di ineleggibilità. Respinge il ricorso. — S. Giorgio Nogaro. Capitolato medico. Prende atto. — Artegna, Attimis, Fontanafredda, Magnano. Bilanci 1908. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Trasaghis. Proroga taglio bosco sopra la Tromba (monte Corno). — Pinzano. Mutuo cambiario per l'edificio scolastico. — Enemonzo, Zoppola. Bilancio preventivo 1908.

Il riposo festivo
Le «ronde» degli agenti.

Dà sempre un gran da fare la legge sul riposo festivo; specialmente causa veramente «enorme» contraddizione nella quale cascò il governo col volere che tutti facciano festa, meno «Lui», con le rivendite privative.

Abbiamo narrato delle assemblee tenute da esercenti proprietari e da agenti, la settimana decorsa, per concordare il da farsi nella giornata di ieri causa l'apertura dei negozi misti. Pareva che ieri tutti gli altri negozi di commestibili e pizzicheria dovessero restar chiusi. Ma invece, taluni aprirono: quasi tutti quelli posti lungi dal centro e anche qualcuno del centro. Fra questi, aprì il signor Ligugnana di via Daniele Manin.

Gli agenti avevano tenuta iermattina un'adunanza alla Camera del lavoro, per disporre il servizio delle «squadre di sorveglianza»: ormai, hanno ad ogni piè sospinto squadre di cittadini dell'una o dell'altra classe che «sorvegliano.» E poichè il mezzogiorno era passato di otto minuti, ecco che una delle squadre — nella quale v'era anche il signor Ferruccio Zanutta, — si presentò sulla porta del negozio Ligugnana e gli disse:

— Ella è in contravvenzione?

— Chi sono loro?.. Agenti di pubblica Sicurezza? — domandò il Ligugnana.

— Non importa chi siamo: ella è in contravvenzione...

— Ma se sono otto minuti dopo mezzogiorno e sto chiudendo?...

— Sono venti minuti...

— Gli orologi si possono regolare col dito come si vuole...

E poichè stava chiudendo, terminò la sua «operazione» e... buona note!

Anche il signor Sbuelz tenne aperto qualche ora, la mattina.

C'è chi avrebbe l'idea di far sottoscrivere un contratto regolare, davanti a notaio, in cui tutti gli esercenti «non misti» si impegnassero a tener chiuso la domenica, finchè non sia risolta la questione dei «misti».

— Soltanto allora — dicono questi — si potrà essere sicuri che nessuno aprirà.

— Si tenti anche questa! — diciamo noi, — purchè la si finisca!

— La conferenza Feruglio.

Circa centocinquanta alunni del Ricreatorio popolare «Carlo Facci» assistettero ieri nel pomeriggio alla bella conferenza detta dal concittadino dott. Giuseppe Feruglio, accompagnato da magnifiche proiezioni eseguite dal maestro signor Giovanni Dorigo, appassionato dilettante fotografico.

Gli alunni trascorsero lietamente circa un'ora e mezza, e con una salva di applausi attestarono al dott. Feruglio il loro compiacimento per la bella ed istruttiva conferenza.

— La beneficenza del Cinematografo Roatto.

Il Cinematografo Roatto, che ha iniziato sabato le sue rappresentazioni veramente splendide, destinando l'incasso a beneficio della «Dante» e della «Scuola e Famiglia», ha versato a ciascuna delle Società circa un centinaio di lire.

E questo dice il successo della serata!

Le due presidenze delle due società col nostro mezzo ringraziano.

— Sembra che per tacito accordo

fra la pubblica Sicurezza e gli egregi signori «schiammazzatori notturni» — eletta e non mai abbastanza lodata schiera di virtuosi — anche nella quaresima sia prolungato il divertimento dal tramonto all'alba, come nel carnevale di felice memoria. Ed è solo perchè le forze boccali o borsuali di quegli egregi signori non consentono, che tale divertimento si limita, d'ordinario, a tre sole notti per settimana.

In via della Posta, per esempio, la notte decorsa, un gruppo di quei signori, per una mezz'ora circa, si divertì a far inviperire una di quelle sciagurate che escono di casa soltanto con le tenebre; e vi riuscirono a tal punto, che i buoni cittadini ebbero, oltrechè la buona grazia di udire le più sconcie parole, ma benanco il rimbalzare di qualche ciottolo sui marciapiedi. Ma la questura è così lontana dalla Posta, che va proprio lodata se nulla udì; come vanno lodate le guardie di servizio nel centro, se nulla udirono... nemmeno quando un altro gruppo attraversò cantando a piena voce più tardi la medesima via della Posta, diretto (si crede) a fare una serenata ai due giganti di Piazza Vittorio Emanuele.

— Esposizione

ricchissima di biancherie (specialità in corredi completi) della Ditta Ved. di G. Baroncini di Milano nei giorni 16.17.18 all'albergo d'Italia Udine.

— Professore architetto,

fu nominato all'Università di Padova il sig. Gino Peressutti, nativo di Gemona, che già diresse — con l'Impresa Della Marina — i lavori del Seminario di Rubignacco. Le nostre congratulazioni.

— Il Bollettino dell'Associazione Agraria.

Oltre la parte ufficiale curata dal dott. Berthod, contiene: L'industria dei perfosfati in Italia, di A. Menozzi e G. Gianoli; La risaia, di P. Capellani; Concorso internazionale di ruspe in S. Vito al Tagliamento, di G. B. Pitotti; Per la conservazione delle patate, di Bononi; I concorsi delle regine del latte, di G. Bubba; Rivista della stampa agraria italiana ed estera, di vari; Bibliografie, tra cui una di U. Selan «Cani e Gatti»; La introduzione nei comuni delle carni altrove macellate, in rapporto alla vigilanza ingienica, di G. B. Colesan — ed altri — scritti.

— Messa novella.

Ieri, nella chiesa del Carmine celebrò la sua prima messa don Vittorio Manganotti. Grande folla, essendo il celebrante della parrochia. Notiamo, tra coloro che assistettero la famiglia del novello sacerdote, il santolo di lui frate Basilio custode del cimitero, don Venturini ecc.

— Cade e si frattura la clavicola.

Stamane certo Giacinto Riello d'anni 19 di Udine, cadendo accidentalmente, si fratturò la clavicola sinistra.

Trasportato all'ospedale, il D.r Ferrari lo medicò giudicando la frattura guaribile in un mese.

— Portamonete rinvenuto.

La signorina Alda Simonetti di anni 14, abitante invia Bertaldia, passeggiando per via Cavour rinvenne un portamonete contenente L. 12.32 e un orologio d'argento. Il portamonete fu depositato in Questura.

Trattenimenti e spettacoli.

Il Mefistofele. — Questa sera, alle ore **20.30 precise,** avrà luogo la prima rappresentazione del melodramma **Mefistofele**, parole e musica di Arrigo Boito.

Esecutori: Francisca Solari, Nelda Garrone, Pietro Bollo-Marin, Gaudio Mansueto e Olivieri Michele.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini.

Nozze istriane. — L'altro ieri al Politeama Cescutti di Pola, auspice l'impresa A. Bolzicco e C. ebbe luogo la prima rappresentazione del dramma lirico *Nozze istriane*, del l'egregio maestro triestino Antonio Smareglia.

Da un telegramma, ieri ricevuto, rileviamo il successo entusiastico. Ad ogni fine d'atto innumerevoli chiamate al proscenio di autore e di artisti. Con calorosa, frenetica ovazione fu accolto e replicato il grandioso finale del secondo atto.

Il lavoro fu giudicato ottimo per originalità e concezione e per freschezza metodica.

Cinematografo Edison L. Roatto

Piazza V. E. Via Belloni.

Il numeroso pubblico accorso alla serata a beneficio della Dante Alighieri e Scuola e famiglia è rimasto soddisfattissimo delle rappresentazioni cinematografiche, ammirando immensamente l'eleganza straordinaria dello stabilimento e la finezza, fermezza e importanza delle proiezioni.

Questa sera ultima rappresentazione dell'applauditissimo programma che domani si cambia totalmentente.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 8 al 14 m.o 1908

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 11
» morti 1 —
» Esposti 1 —
Totale 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo-Silvio Casta fonditore con Teresa De Colle casalinga, Giulio Tunis muratore con Regina Moretti serva, Angelo Gomirato impiegato ferrov. con Adda Castagnoli casalinga, Arturo Colugnatti fornaio con Assunta Almacolle casalinga, Guido Molaro sarto con Stefania Tabuli sarta, Rodolfo Pin cameriere con Eleonora Albanese sarta.

Matrimoni

Adelchi Di Bert panieraio con Carolina Castenetto casalinga, Noè Chiandoni facchino con Anna Zilli tessitrice, Umberto Moreale fuochista con Amante Sturam, Umberto De Faccio agricoltore con Mar.a Degano tessitrice.

Morti

Luigia Vaccaro di Giovanni di anni 1 e mesi 11, Giuseppe Marussigh di Alessandro di anni 1 e mesi 9, cont. Lucia Belgrado-Braida fu Sebastiano di anni 89 agiata, Lucia Bergamini di Donato di anni 2 e mesi 8, Elio Colautti di Sebastiano di anni 1 e mesi 2, Giovanni Sinigaglia fu Francesco di anni 40 pittore, Angelina Moreale di Ermenegildo di anni 1 e mesi 5, Otello Degano di Gio. Batta di anni 5, Anna Cucchini di Amadio di mesi 8 e giorni 13, Paulina Spizzo di Giusto fu Valentino di anni 80, Antonia Sdrigotti Sbuelz fu Domenico di anni 51 agiata, Domenica Moro-Malisani fu Vincenzo di anni 62 serva, Demetrio Marchetti di Enrico di mesi e giorni 5, Caterina Virgili di mesi 8, Giovanna Della Bianca fu Enrico di anni 1 e mesi 10, Domenica Missio-Franzolini fu Giovanni di anni 68 casalinga, Domenico Fratte fu Domenico di anni 52 muratore, Giuseppe Cappello di Domenico di anni 40 scrivano, Maddalena Doroteo-Florida di anni 81 casalinga, Teresa Feruglio-Lodolo fu Domenico di anni 71 casalinga, Francesco Bon fu Gio. Batta di anni 66 agricoltore, Antonio Pascoli di Pietro di anni 30 barbiere, Giovanni Beltrame di Giuseppe di anni 33 fornaciaio, Caterina Braides-Cicuttini fu Pietro di anni 22 contadina, Enrico Sgrazutti fu Francesco di anni 62 contadina.

Totale N. 25
dei quali 15 a domicilio.

Nel mondo degli affari.

I buoni affari del Cotonificio Veneziano. Ieri a Venezia fu tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti Cotonificio veneziano, che ha stabilimento anche a Pordenone. Le relazioni del Consiglio e dei sindaci constatano il crescente sviluppo di questa azienda importantissima. Il bilancio al 31 dicembre 1907 si chiuse con lire. 1151714.50 di utili, in ragione di lire 17.50 per azione di lire 175. Fu annunciato che la riorganizzazione tecnica dei tre stabilimenti che la società possiede a Venezia, Pordenone e Verona sarà completata entro il corrente anno e che permetterà di raggiungere l'ingente produzione giornaliera di kil. 35000 di filato e 40000 metri di tessuto.

Dati gli ottimi risultati dell'azienda e le fondate speranze per un sempre migliore avvenire, il Consiglio propose e l'assemblea deliberò d'iscrivere tutti gli operai maschi e femmine che hanno i requisiti voluti alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Per tutti quegli operai che non potessero essere iscritti verrà studiato il modo di provvedere altrimenti, assicurando agli stessi un soccorso nei limiti del possibile.

Riduzione di sconto. — Un decreto di sabato autorizza gli istituti di emissione a ridurre al 4 per cento lo sconto delle cambiali con firma di primo ordine; tasso di favone che non si praticava più da due anni.

Firme false. — Fra i protesti cambiari stampati sulla *Patria* di sabato, leggo con tutta sorpresa due volte il mio nome. Dichiaro sdegnato che io non ho firmato nè l'uno nè l'altro di quegli effetti.

Nimis 16 marzo 1908.

Rodolfo Comelli

— A proposito di un protesto.

Nell'elenco dei protesti cambiari pubblicato sabato, figura il signor Marino Provvisionato per lire 582. Il sig. Provvisionato è venuto al nostro ufficio per informarci che egli ignorava presso quale istituto si trovasse l'effetto; che ne fece anche ricerca, ma infruttuosamente; che poi si vide capitare dalla Banca d'Italia l'avviso dell'avvenuto protesto, senza quindi sua responsabilità; e che pagò subito avvertito.

— Mercati cividalesi.

Cividale 14. — Bovini. 750 capi figuravano stamane sul nostro mercato e le contrattazioni riescirono animate. Si conclusero molti affari, a prezzi rimunerativi.

Suini. Questo mercato fu più animato del solito e con molti affari.

Uova: vendute 70000 da lire 53 a 55.

Burro: venduto quint. 4 da lire 2.40 a 2.60.

Frutta. Pomi da lire 15 a 25. Pere da lire 20 a 40. Noci da lire 20 a 25. Castagne da lire 12 a 18.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1908

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	103.—
„ 3 1[2 0[0 (netto)	101.99
„ 3 0[0	70.—
Azioni	
Banca d'Italia	1207.—
Ferrovie Meridionali	649.—
„ Mediterranee	382.—
Società Veneta	194.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	496.—
„ Meridionali	349.25
„ Mediterraneo 4 0[0	500.25
„ Italiane 3 0[0	348.50
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	498.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	501.50
„ Cassa Risp., Milano 4 0[0	507.25
„ „ 5 0[0	510.50
„ Ist. Ital., Roma 4 0[0	505.—
„ „ „ „ 4 0[0	511.—
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	99.89
Londra (sterling)	25.17
Germania (marchi)	122.90
Austria (corone)	104.49
Pietroburgo (rubli)	262.52
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.60

Lagnanze, desideri, ecc.
Gli orari del tram Udine-S. Daniele.

Mi ricordo di aver letto in addietro, in questo giornale, una protesta per gli orari introdotti dalla Spett. Società Veneta, non appena ebbe ad assumersi la linea, Udine S. Daniele, protesta che non si volle prendere in considerazione.

Prossimi alla riattivazione dell'orario estivo mi permetto rivolgere all'Egregio e solerte signor Ing. G. Petz, direttore della Veneta, anche a nome di parecchi viaggiatori, la viva preghiera di voler modificare nel meglio tutti gli orari da tanto tempo lamentati e ritornare al vecchio sistema da tutti trovato più comodo, antecipando possibilmente l'arrivo dell'ultimo treno a Udine.

Il nuovo treno poi, primo della mattina, ha dato un risultato magrissimo, data l'ora impossibile; treno che invece sarebbe molto comodo se fosse domenicale per dar così campo a chi ha lavorato durante la settimana di portarsi a passare una bella giornata fra le splendide posizioni in quel di San Daniele.

(Segue la firma)

— Settantenne che passa dall'ospedale al carcere.

Certo Giovanni Ongaro d'anni 71 da Pocenia, sottoposto alla vigilanza speciale, dovendo scontare una condanna per furto, i giorni scorsi era ricercato dai carabinieri di Rivignano i quali furono informati che si trovava degente all'ospitale di Udine.

I carabinieri della locale stazione resi edotti del fatto si ecarono ieri all'ospitale, e avuta la dichiarazione dal Direttore che l'Ongaro poteva lasciare il pio luogo lo arrestarono e lo tradussero alle Carceri.

Palmanova.

— Elezioni all'operaia.

Malgrado la società operaia di Palmanova, da qualche tempo lasci parlare poco favorevolmente sul proprio conto, e cito il caso recente di alcune parole punto cortesi dette dal presidente sig. Azzo-Vatta al collega di S. Daniele: pure, per l'apatia che regna fra gli operai, nessuno o pochi potevano ieri immaginare che vi fosse lotta per la nomina di sette consiglieri.

Invece ieri mattina usci una lista di nomi tutti nuovi che incontrò subito il favore dei soci, tanto che su sette nomi cinque di essi spuntarono eletti e due non perdettero per un solo voto.

Su 120 soci inscritti, votarono 119.

Ecco l'esito:

Steffenato Giovanni 61, Mauro Ortenzio 59, Macoratti Giuseppe 59, Ciani Luigi 58, Grillo Giovanni 58, Sguardo Giuseppe 57, Olivo Gino 57.

Altri quattro candidati riportarono 7 voti, ma furono proclamati lo Sguardo e l'Olivo perchè più giovani (art. 30 dello stat.)

Della lista formata dall'attuale direzione, non riuscirono che due, Macoratti e Olivo.

Nella votazione dei revisori il presidente della S. O. di S. Daniele ebbe 110 voti.

L'esito delle elezioni della S. O. è l'oggetto dei più vivi commenti, per il risultato così disastroso all'attuale amministrazione.

— Il commissario prefetizio

Con decreto del 14 corr., il Prefetto ha accettato le dimissioni del consiglio comunale; e con decreto in pari data, ha nominato commissario per questo Municipio il segretario di prefettura dott. Giulio Montenazzo.

Il dottor Montenazzo è arrivato oggi.

S. Giovanni di Manzano

— Morte improvvisa.

Sabato mattina, a Villanova del Judri, mentre il sig. G. B. Conchione, sui sessant'anni, si accingeva a recarsi al mercato di Cividale, fu colto da apoplessia e morì quasi subito. Egli era amato e stimato da tutti per la sua bontà e occupò anche parecchie cariche pubbliche.

La sua morte subitanea destò profondo compianto.

Orribilmente sfracellato
dal diretto Udine-Venezia

Conegliano, 15. Un giovanotto trentenne che si dice essere di Venezia, volendo salire in uno scompartimento di seconda classe del diretto proveniente da Udine per Venezia, quando già il convoglio era in movimento, veniva travolto dal treno.

Dal capo stazione di servizio veniva immediatamente dato il segnale di arresto, e fra le ruote riscontravasi il cadavere del poveretto orribilmente sfracellato.

Che cosa è la vecchiaia?

Leggevo tempo fa in un libro o giornale (e chi se ne ricorda?) che la vecchiaia non è che un indurimento dei tessuti: le arterie si sclerotizzano; il fegato si fa cirrotico, le vertebre e le articolazioni lentamente si saldano fra loro per depositi di sostanze calcaree, ecc.

In conclusione la vecchiaia non sarebbe un fatto fisiologico, inevitabile, ma bensì un fatto patologico che deve esser possibile di vincere; basterebbe — diceva lo scrittore (sono proprio dolente di non rammentarne il nome) — mettere un freno all'azione distruttiva dei fagociti, macrofagi, e al deperimento e indebolimento dei tessuti. Stabilito questo equilibrio, la vecchiaia non sopravverrebbe. Bella cosa! Ma poveri becchini ridotti a non contar più che sugli omicidi, suicidi... e disastri, specialmente ferroviari. Perchè mi immagino che trovato il rimedio per la vecchiaia, anche le malattie scompariranno. Che deliziosa speranza! Io che già, senza esser vecchio, mi sento arrugginire le articolazioni per quella infame diatesi urica che mi tormenta, potrei fare a meno di prendere l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, che, per vero dire, mi fa già un monte di bene.

Ma chi si azzarda? Di speranza non si vive nè si guarisce... per cui in aspettativa di meglio, continuerò la mia cura. Dopo tutto, se non mi vengono altri malanni, per questo il rimedio ce l'ho... Ma contro la vecchiaia?!

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Ottanta revoltellate.
otto imputati e cinque feriti!

Sabato fu ripreso il processo per le rivoltellate di Godia, del quale pubblicammo ampia relazione giovedì.

L'avv. Girardini Parte Civile prima di discutere la causa, presenta al Tribunale le conclusioni relative alle domande del risarcimento danni e delle spese di costituzione di parte civile.

Il P. M. con splendida requisitoria passa in esame tutte le fasi della causa e delle spavalde gesta compinte nella borgata di Godia, da quei signori di S. Mauro a colpi di pistola, ferendo parecchi e spaventando tutti gli abitanti che ermeticamente si chiusero nelle loro case, in omaggio all'antico proverbio: Celle numero uno!

Ricorda il Tomat al quale, per aver fatto la parte del Capitano di Giustizia dei promessi sposi capitò una sassata nel naso. Ricorda la deposizione del teste Alessandro Zampa, dicendo che aveva proprio una Zampa legata. Afferma che quella di S. Mauro non vennero a Godia semplicemente per fare atti di intimidazione al solo Vigi di Beta, ma a tutti quei paesani. Non ammette di far presente al Tribunale che qualche teste disse che nella sera del 15 dicembre a Godia era «dut un ton»; e conclude proponendo per gli Zuliani maggiorenni mesi 5 ciascuno di reclusione; pei Zorzenon mesi 5 e 5 giorni; per Midulini mesi 5 e 5 giorni e pel Zuliani Arturo minorenne mesi 4 e giorni 5. Inoltre siena, tutti condannati in lire 72 di multa ciascuno; in solido, nelle spese processuali.

Seguì una vivace discussione da parte dei difensori avvocati Levi, Drinssi e Pollis; e parlò ancora il rappresentante della Parte Civile Girardini.

Il Tribunale rimase lungamente in Camera di Consiglio ed uscì verso le ore 18 pronunciando sentenza colla quale condanna: Zuliani Gio. Batta, Domenico e Fabio, Saccavini Francesco, Zorzenone Valentino e Midulini Angelo alla reclusione per mesi quattro; Zorzenone Giovanni alla reclusione per mesi quattro e giorni 10; Zuliani Arturo a mese 3 giorni 9.

Tutti inoltre a L. 72 di ammenda per porto d'armi senza prescritta licenza, nonchè tutti in solido al pagamento delle spese, danni ed accessori di legge.

Venne accordato il beneficio del perdono a tutti gli imputati, fuorchè al Zorzenone Giovanni perchè recidivo.

Pretura del I. Mandamento

Giudice Pavanello. P. M. Berghinz..

Promessi sposi?
Schiaffi, ingiurie e processo.

Arturo Rizzi di Marino, guardia freno ferroviario, è imputato di lesioni volontarie senza conseguenze e di ingiurie a danno della sua fidanzata Anna Zorzi.

L'imputato nega tutto. Fu la ragazza che lo attese e lo percosse con un «boa» sulla faccia; nel colpirlo, ella cadde: egli gentilmente la rialzò.

— Io sono povero, ma onesto e civile — esclama il Rizzi — e mai espressi parole di offese!... Contro di me, in quest'affare, vi è null'altro che una congiura!...

Anna Zorzi, parte lesa, abitante in via Cisis N.o 12, sarta, racconta:

— La sera del 12 dicembre gli andai incontro per domandargli cosa intendeva fare, dopo avermi resa incinta. Per tutta risposta mi ebbi un sonoro schiaffo e con un pugno fui gettata a terra. Gridai; venne gente a sollevarmi; egli mi scagliò le più basse ingiurie.

Succedono vari battibecchi fra la Parte Civile che sostiene vigorosamente l'accusa e l'avv. Ciriani Peter di difesa; e nella mattina furono escussi i testimoni.

All'udienza pomeridiana seguirono vivacissime discussioni fra gli avvocati, e repliche e nuovi battibecchi.

Il P. M. chiede che il Giudice non calchi troppo la mano sull'imputato.

Durante l'arringa dell'avv. Contini, Parte Civile, la Anna Zorzi piange, e altrettanto fece il guardiafreno Rizzi mentre l'avv. Peter Ciriani perorava in suo favore.

Il Giudice avv. Pavanello lo condannò all'ammenda di lire 41 per lesioni col beneficio della legge Ronchetti; a lire 30 per costituzione di Parte Civile.

Un ammonito e una donna

Giuseppe Partenio di G. B. di S. Giorgio, d'anni 25, non ottemperò al foglio di via, e fu arrestato. Egli si scusa: aveva incontrata una donna (la donna non manca mai!) e sbagliò linea dirigendosi a San Donà, ove appunto fu arrestato.

Il Giudice gli consegna un giorno d'arresto.

LOTTO — Estraz. del 14 Marzo

VENEZIA	32	76	70	45	39
BARI	7	46	36	5	24
FIRENZE	80	72	20	60	40
MILANO	20	84	57	11	29
NAPOLI	66	80	21	49	26
PALERMO	7	41	37	36	34
ROMA	30	53	7	69	34
TORINO	53	50	47	67	43

L'imperatore d'Austria lievemente indisposto

Vienna 15. L'imperatore è raffreddato ed è costretto a rimanere chiuso nel castello di Schoenbrunn.

Fino a nuovo ordine sono state sospese tutte le udienze.

Lo stato del monarca non presenta però alcuna gravità, potendo il vecchio sovrano attendere come di solito alle sue occupazioni giornaliere.

Il progetto di legge
per la statistica agraria.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge, preparato dal ministro di agricoltura e che sarà in questi giorni presentato alla Camera, riflettente i provvedimenti per la statistica agraria. Si stanzieranno in bilancio L. 500.000 per la rilevazione generale della coltura dei prodotti agrarii in tutte le provincie del Regno. Il piano di massima proposto dal prof. Ghino Valenti è stato già sperimentato l'anno scorso in quindici provincie, fra cui quella di Udine, con risultati soddisfacentissimi.

Il sistema, chiamato di statistica integrale, fa conoscere contemporaneamente tutti i prodotti agricoli e mostra il quadro completo della superficie produttiva di tutti i Comuni, senza osservazioni e duplicazioni. Questo sistema è stato invocato in più occasioni, da associazioni agricole, congressi, studiosi, parlamentari autorevoli; e soltanto un malintesi spirito di economia potè fino ad oggi ritardare la soluzione radicale di così grave problema.

Già un volume è stato pubblicato in questi giorni dalla direzione generale dell'agricoltura per dare una idea di quanto è stato finora constatato. E' imminente la pubblicazione della statistica agraria di tre provincie complete (**Udine**, Padova e Trapani). Gli esperimenti, eseguiti in queste ed in altre provincie, hanno dimostrato non solo che il piano tecnico è attuabile, ma anche che la spesa preventivata non sarà oltrepassata dall'effettivo.

L'organizzazione del lavoro nelle provincie è molto semplice. Non si creano nuovi uffici, ma si fa capo ad istituzioni agrarie già esistenti, che sono in grado, con lieve spesa, di agire con precisione e sveltezza. (Da noi, si fece capo, naturalmente, all'Associazione agraria).

Nasi torna in campo.
Incidenti a un Comizio.

Il coimputato dell'ex ministro Nasi, comm. Lombardo, fu rinviato alle Assise di Roma, per rispondere della falsificazione di sette mandati di sussidi a maestri elementari. Si prevedono come inevitabili nuovi scandali; e si dice che Nasi voglia costituirsi parte civile contro il suo ex segretario. Così va perpetuandosi una macchia vergognosa nella vita pubblica italiana.

* * *

A Palermo, fu tenuto ieri, nel Politeama Garibaldi, un Comizio pro-Nasi. Grande apparato di forza entro e fuori del teatro, nei pressi del quale era piazzato uno squadrone di cavalleria. Assistevano al Comizio oltre quarantamila persone.

Quando il presidente avv. Donatuti prende posto nel tavolo della presidenza scoppiano applausi e grida di «viva Nasi». Egli legge una lettera della vedova di Bovio aderente al Comizio; quindi dice che la coscienza popolare siciliana si è affermata fin da quando cominciò la persecuzione contro Nasi.

Inutile riferire i discorsi violenti pronunciati al Comizio che si scagliano contro il Governo di Giolitti.

Il prof. Perrone Palladini venuto appositamente da Messina, esclama, fra il più vivo entusiasmo:

— Chi asserisce essere noi separatisti, ci calunnia; appunto perchè unitari vogliamo essere rispettati!

Quando dice che la maggiore agitazione è voluta dal Governo, con l'invio di navi da guerra e soldati scoppiano grida di «Abbasso Giolitti».

Il vice questore Nay interviene, minacciando di sciogliere il comizio; nasce un vivo baccano e fra urli e fischi si grida «Fuori la pubblica sicurezza».

Finalmente si ottiene la calma e Perrone può continuare.

Seguono altri oratori, fra cui il rappresentante di Caltanisetta che viene interrotto dal vice questore, tra un baccano infernale.

Votasi finalmente un ordine del giorno in cui si delibera di continuare l'agitazione fino alla rivendicazione morale e politica di Nasi; di procedere subito alla rigenerazione economica e politica dell'Isola, affidandone il mandato ai rappresentanti della provincia.

Il comizio si scioglie quindi senza nessun incidente.

Notizie in fascio

La Camera, sabato, continuò la discussione del bilancio di agricoltura.

— A Roma, pure sabato, seguì la solenne commemorazione della morte di Umberto I. I sovrani e la Regina Madre assistettero alla Messa privata celebrata nel Panteon. Facevano servizio d'onore i veterani e reduci. La folla, radunatasi sulla piazza, rispettosamente salutò i Sovrani al loro passaggio. Dopo la messa privata, si celebrò il funebre ufficiale. Molte le corone deposte sul catafalco appositamente eretto. Nel pomeriggio, per iniziativa del Comitato del secondo Congresso militare in congedo e dei reduci, si formò un corteo imponentissimo, cui parteciparono un centinaio e più di società militari (v'erano anche garibaldini nella storica divisa), molte società operaie, le scuole ed i ricreatori, ecc. Una moltitudine di popolo assiepata lungo le vie percorse dal corteo, plaudiva calorosamente.

— Re Vittorio assistette all'inaugurazione di un busto di Re Umberto, nella caserma allievi carabinieri. Parlarono il colonnello Dogliotti e il capitano Marenzzi.

— I funerali di Edmondo De Amicis a Torino riuscirono straordinariamente solenni. Vi partecipò una folla immensa. Prima che la salma fosse calata nella tomba di famiglia, accanto all'adorato figlio suicida, parlarono: il sindaco di Torino senatore Frola, il prefetto comm. Jacopo Vittorelli, il prof. Del Lupo, il dott. Casalini, il consigliere argentino Arturo Foà.

— A Roma, solenni riuscirono i funerali del generale De Giorgis, benemerito della Patria. Vi parteciparono rappresentati di Sua Maestà il Re, dei ministri degli esteri e della guerra, delle ambasciate estere. Il corteo, formato di reparti di truppa di varie armi, prima di proseguire per Campo Verano sostò presso la caserma di artiglieria, dove il generale Mirazzi porse il saluto alla salma.

— A Parigi, un omnibus automobile urtò contro una vettura tranviaria. Nove feriti gravi e parecchi altri leggieri.

Luigi Montico gerente responsabile

Rapita da fiero morbo ieri alle ore 4 saliva al cielo l'angelica anima di

Fedora Morgante di Annibale,

d'anni 6

lasciando nel più profondo strazio i genitori che ne danno il triste annunzio.

I funerali non avranno luogo per disposizione dell'autorità sanitaria. La presente serve quale partecipazione personale.

Giovedì mattina dopo brevissima malattia si è spento in Roma il

cav. uff. Gio. Batta D'Osualdo

Oggi alle ore 5 pom. avrà luogo il trasporto della salma, dalla nostra Stazione ferroviaria direttamente al Cimitero.

Udine, 16 Marzo 1908

Esperienze
del Cav. Dott. M. Pazzi
Primario degli Ospedali di Bologna

Statistica:

1. *E. P., anni 32, suonatore di corno,* **catarro cronico intestinale.** *Periodi di stipsi ostinata intercalati a periodi di diarrea. Emorroidi, inappetenza, neurastenia.* **Dopo** *la somministrazione quotidiana di* **4 cachets** *di "tot,"* **le condizioni generali sono cambiate, l'appetito è buono, la stipsi è vinta, le emorroidi sono in via di risoluzione.** *Abbandonati i purganti di cui da anni doveva fare uso.*
2. *E. P., meccanico, anni 40.* **Catarro cronico delle vie biliari e del tubo gastro-enterico, pirosi gastriche, inappetenza, stipsi.** *Dopo la somministrazione di* **3 cachets** *al giorno di "tot,"* **il miglioramento è sensibilissimo e la stipsi moderata.**
3. *G. Z., anni 50, impiegato.* **Inappetenza, fermentazioni acide dello stomaco, stipsi ostinata, depressione nervosa esagerata.** *Il "tot", alla dose di* **3 o 4 cachets** *al giorno, ha prodotto un* **miglioramento in questi fenomeni morbosi.**
4. *Conte E. B., possidente, anni 46.* **Ha trovato nel** *"tot"* **un potente disinfettante dell'intestino, potendosi liberare da scariche diarroiche fetidissime di lunga data.**
5. *V. A., agiata, anni 38,* **ha trovato nel** *"tot"* **la guarigione contro ostinata gonfiezza di ventre, dispepsia e stipsi.**

Conclusione:

I casi accennati sono sufficenti per incorraggiare ad esperimenti sopra più larga scala col "tot", e lo scopo di questa mia comunicazione preventiva, è puramente quello di invitare i colleghi ed i medici pratici ad introdurre nella pratica un rimedio che si presenta, per ogni riguardo fisiologico e farmacologico, più che raccomandabile.

Il *surmenage* intellettuale per la classe colta ed il *lavoro manuale* per la classe lavoratrice, conducono ad un indebolimento delle funzioni dello stomaco, dell'intestino e del fegato, che congiunto alle fermentazioni organiche ed al prodotto di germi infettivi che in questi visceri circolano con tanta facilità, ben presto distruggono la funzione regolare dei suddetti visceri prima, dell'intero organismo poscia.

Aggiungi, a questo mancato equilibrio organico, l'effetto di rimedii purgativi in uso, senza indicazione e senza disciplina, e presto è trovato l'epifenomeno che trasporta l'organismo medio allo stato di grave malattia.

Il "tot" non è un purgante, eppure attiva e disinfetta le vie gastro-intestinali e biliari. Vale dunque la pena di sperimentarlo, e specie negli imbarazzi gastrici, nella stitichezza, nella itterizia, nella gastralgia e nella ipercloridria.

Municipio di Rivolto

A tutto Marzo 1908 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di lire 1600, nette da R. M.

Le istanze saranno corredate con i documenti di rito, e con la condizione che gli aspiranti non abbiano sorpassati gli anni 45.

Il Sindaco
Pietro Marini.

APPENDICE 59

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Oh no, no, pensavo che voi siete tutta il ritratto di mia madre e che avete come lei molto spirito.

— Siete molto gentile nel trovare dello spirito in un'educanda... — disse la fanciulla — Suvvia, cugino, versatemi un dito di vino.

— Oh! subito perdonatemi se non l'ho fatto prima — mormorò Rinaldo mescendo il vino richiesto.

— Sì sì perdonagli; — disse il duca, rivolgendosi alla figlia — tuo cugino è un misantropo e non è abituato a sedere a tavola vicino ad una donnina. Del resto la colpa è mia che ho voluto che nessuno dei domestici assistesse al nostro pranzo. Desideravo di essere soli e di poter ciarlare in libertà, senza avere dietro le spalle, impalato, un automa con le orecchia.

— Dite, cugino, avete veduto il bel quartierino che mi ha fatto preparare papà?

— Certo che lo ha veduto — disse il duca — e devo confessare che ho dovuto ricorrere a lui per consigli, specialmente a riguardo dello studio giacchè nel conte Rinaldo di Ramery, mio buon nipote, ti presento un grande artista, un pittore illustre.

— Oh, davvero?! — esclamò Sofia guardando il cugino con ammirazione.

— Vostro padre vuol divertirsi alle mie spalle — rispose Rinaldo ridendo. — Egli sa che ho imbrattato qualche tela ed ora si fa giuoco di me.

— Non credergli, Sofia, ti mostrerò io i suoi lavori. Se tuo cugino non fosse conte e milionario guadagnerebbe denari a palate vendendo i suoi quadri.

— Ma, zio, finiscila, altrimenti la mia cuginetta ti crederà.

— Oh, credimi, Sofia; del resto è inutile, mio caro Rinaldo, che tu tenti smentirmi. Nel mio salone vi sono due tuoi quadri. Sofia, che adora la pittura giudicherà coi suoi occhi.

— Lo so che dipinge assai bene.

— No, no, sono semplicemente una principiante e se voi, cugino, avrete la bontà di aiutarmi coi i vostri suggerimenti ve ne sarò gratissima.

— Sono sempre a vostra disposizione ma badate che i miei consigli hanno poco valore.

Dopo pranzo il duca volle condurre la figlia nel salone per farle ammirare i due quadri di Rinaldo. Uno rappresentava un temporale in montagna, l'altro un tramonto di sole.

Sofia che aveva un fine gusto artistico, si dimostrò veramente entusiasta della abilità di suo cugino e glielo ripetè a sazietà.

— E vi siete dedicato solo al paesaggio? — domandò poi la fanciulla.

— Oh! no, ho fatto anche qualche quadretto di genere; cosa di poco conto. A dirvi il vero mi piace assai più la figura del paesaggio, ma non sempre si trovano modelli quali io li vorrei.

— E siete stato voi a disporre il mio studio?

— Mi sono limitato a dare qualche consiglio allo zio a riguardo del locale e dogli utensili necessarii... Vostro padre, del resto, poteva fare senza di me.

— E qui, nei dintorni, v'è qualche bel luogo meritevole d'essere copiato? — domandò Sofia.

— Ve ne sono parecchi... Il «salto del lupo...» Il «molino di Bergoli...» ad esempio. Non sono distanti e non avrete a lagnarvi dei curiosi. In questa stagione non vi si incontra anima viva e potrete dipingere comodamente.

— Mi promettete di ritoccare i miei schizzi?

— Vi prometto di mettere a vostra disposizione tutto quel poco che so.

— Papà, mi vuoi tu domattina accompagnare in uno dei due luoghi che mio cugino m'ha indicato?

— Ben volentieri. Caricheremo sulle spalle di un domestico il tuo cavalletto, la scatola dei colori, e andremo in mezzo ai boschi. Mentre tu dipingerai io ti starò a guardare e poi qualche volta tuo cugino verrà a tenerci compagnia. Non è vero Rinaldo?

— Certo! — rispose il conte piuttosto freddamente.

— Ah! non pensavano alla signora Dibegny, la mia dama di compagnia. Poveretta come si dovrà annoiare.

— La condurremo con noi; o, perbacco, nel bosco v'è posto per tutti. Basta che non abbia paura della umidità perchè, a quello che pare, deve avere una salute molto delicata. Lo strappazzo del viaggio non le ha permesso di venire oggi a pranzo...

Ai corrispondenti raccomandiamo vivamente l'ora di impostazione delle loro lettere. Ci accade spesso che — per esempio — da Pordenone, da Tolmezzo ecc. le lettere giungano all'ufficio centrale della Posta (dove le andiamo a levare) soltanto alle undici, undici e un quarto. Difficilmente, a quest'ora, si può utilizzare le loro corrispondenze, a meno che non si tratti di casi eccezionali.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.23; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.52; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.3; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.3; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908